**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

5 giugno

LA SICILIA

# Ragusa

DOMENICA 5 GIUGNO 2022 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Sento centro acustico
PROVA GRATUITA
AUSILI ACUSTICI PER 30 GIORNI
Tel. 0932 655292
RAGUSA



MODICA

Dove è andato a finire l'ex salotto buono della città della Contea?

Locali ormai sfitti, abitazioni abbandonate e una desertificazione commerciale senza precedenti. A lanciare il dibattito su corso Umberto il professore Uccio Barone.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. XVI

RAGUSA

Un'estate da vivere sul palcoscenico con il nuovo cartellone di Giulio

MICHELE FARINACCIO pag. XVIII

MODICA

L'operetta appassiona e coinvolge il pubblico del teatro Garibaldi

ADRIANA OCCHIPINTI pag. XVIII



INFRASTRUTTURE

In arrivo da Palermo fondi per 6,3 milioni per finanziare 6 progetti

Dal riammodernamento della via degli Aragonesi alla pista ciclabile che unisce Scicli a Donnalucata: ecco come saranno impiegate le nuove risorse della Regione.

ALESSIA CATAUDELLA pag. XVII

# Ferrara va via, la Giunta Aiello perde pezzi

**Vittoria.** L'assessore alla frazione di Scoglitti ha rassegnato «irrevocabili dimissioni» anche se non ufficializzate
Il segretario provinciale del Psi Carmelo Diquattro sconfessa Floriddia: «Non ha avuto alcun ruolo nel partito»

La replica: «Non sono stato eletto ma tutti mi hanno riconosciuto la mansione di coordinatore»



Sulla carta non si parla di motivazioni politiche. Ma, dopo le ultime vicende, l'ennesimo che fa comunque clamore. L'assessore alla frazione di Scoglitti Katia Ferrara (nella foto) ha rassegnato «irrevocabili dimissioni» anche se non ufficializzate ancora dal primo cittadino. Intanto, il segretario provinciale del Psi Carmelo Diquattro sconfessa Giancarlo Floriddia: «Non ha avuto alcun ruolo nel partito, non può prendere le distanze a nome dei socialisti». E la replica di quest'ultimo non si fa attendere: «Da tutti riconosciuto il ruolo di coordinatore».

GIUSEPPE LA LOTA pag. XIV



# NOTTE FONDA AL MUSEO

**Ragusa.** La sede principale dell'Archeologico non più a Ibla
Insorgono residenti e operatori commerciali: «In che modo giustificate i 7 milioni di fondi per restaurare l'ex convento?»

LAURA CURELLA pag. XV

RAGUSA

## Indomitus, il Riesame restituisce denaro e alcuni monili d'oro a due degli indagati

SALVO MARTORANA pag. X

I PROVVEDIMENTI



## Sei avvisi orali un foglio di via e altre misure di pubblica sicurezza

SALVO MARTORANA pag. X

**Vittoria.** Il commento dei genitori di Alessio e Simone dopo che a Greco sono stati concessi i domiciliari

## «Soltanto noi siamo rimasti con una condanna che durerà a vita»



Ha lasciano il carcere quattro giorni fa Rosario Greco (nella foto a destra), l'uomo accusato di aver ucciso i due cuginetti Alessio e Simone D'Antonio l'11 luglio del 2019. Una notizia che ha sconvolto sia i familiari che la città. Tutti ricordano con dolore la morte dei due bambini e si fa fatica ad accettare le decisioni assunte, dal punto di vista giuridico, dai vari tribunali. I genitori commentano: «Ma che giustizia è questa? Ma lo Stato esiste? Soltanto noi rimarremo con una condanna che durerà fino a quando saremo in vita». Parlano anche i legali delle parti.

NADIA D'AMATO pag. X



RAGUSA



## Il caso Pediatria finisce sui banchi dell'Assemblea regionale siciliana

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIV

COMISO: LE CIFRE DEL PIO LA TORRE

# Aeroporto, 37mila passeggeri solo in un mese

## I risultati di maggio in crescita del 444% rispetto allo stesso periodo del 2021

**COMISO.** Con quasi 37mila passeggeri nel solo mese di maggio, l'estate 2022 si preannuncia essere quella della piena ripresa e del rilancio dell'aeroporto di Comiso dopo i due lunghi anni della pandemia che hanno determinato la crisi globale del trasporto aereo. Al 31 maggio, nel dettaglio, i passeggeri in transito dal Pio La Torre sono stati 36.971, ovvero il 444% in più del 2021, quando erano stati solo 6.796. Un dato in significativa crescita anche rispetto al 2019, ovvero al periodo pre-Covid, con una crescita del 23%: nel mese di maggio di tre anni fa, infatti, i passeggeri erano stati 30.003. Un risultato reso possibile dalla programmazione dei voli per la Summer 2022, in particolare con le rotte operate da Ryanair che al momento garantisce la rotazione quotidiana su Roma Fiumicino, cinque rotazioni settimanali su Milano Malpensa, tre rotazioni settimanali su Bergamo Orio Al Serio, Pisa, Bologna e Venezia e due rotazioni settimanali su Bari. A questo si aggiunge la programmazione dei charter operati settimanalmente da Transavia su Parigi Orly e da Air France su Marsiglia e Lione. «Come avevamo preannunciato, quest'anno segna finalmente la piena ripresa e il rilancio dell'aeroporto di Comiso», sottolineano il presidente e l'amministratore delegato di Soaco, Giuseppe Mistretta e Rosario Dibennardo: «L'immediata intensificazione di tutte le rotte, contestualmente alla ripresa del comparto aereo in Italia e in Europa, testimonia ancora una volta il ruolo strategico del nostro scalo».

**M. F.**

COMISO

# Una delegazione del Verga in Grecia con l'Erasmus

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** In Grecia con Erasmus. Una delegazione dell'Ic "Verga" composta dai docenti Francesca Belluardo, coordinatrice dei progetti Erasmus, Elena D'Amato e Maria Spampinato, e cinque alunne delle classi terze medie Marta Blanco, Irene Delaimo, Matilde Di Stefano, Greta Emulo, Lucrezia Micieli, hanno raggiunto Atene nell'ambito della mobilità inerente al Progetto Erasmus "Heal the world", sulla salvaguardia del pianeta. Il gruppo comisano si è unito alle delegazioni di Grecia, Turchia, Romania, Lettonia, tutte ospitate presso la scuola Nea Erithraia. I team si sono cimentati in workshop formativi sul riciclo dei materiali, hanno approfondito il tema del cambiamento climatico legato all'inquinamento, hanno creato un e-book e visitato l'Acropoli di Atene, il museo, il centro della capitale, la località di Maratona. Hanno assistito alla produzione del vino e del sapone naturale all'olio di oliva. La preside Maria Cafiso ha evidenziato l'utilità dell'esperienza per i ragazzi che hanno potenziato le loro competenze di cittadinanza e di lingua straniera.



La delegazione del Verga in Grecia

# Sant'Antonio, la festa già nel vivo oggi raccolta dei doni per la cena

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Fervono i preparativi per la festa di Sant'Antonio presso la chiesa intitolata al Santo Patavino. Questa mattina è in programma la sfilata del carretto siciliano per le strade del quartiere per la raccolta dei doni che saranno messi all'asta per la tradizionale "cena". Quest'ultima avrà luogo intorno alle 20, dopo la benedizione dei doni stessi e la celebrazione eucaristica a sua volta preceduta dal Santo Rosario meditato e dalla tradizionale "tredicina a Sant'Antonio". Domani la celebrazione eucaristica vespertina sarà presieduta dal sacerdote Salvatore Bertino e animata dal movimento dei Cursillos di cristianità. La giornata di ieri, invece, è trascorsa all'insegna della solidarietà, dedicata alla raccolta parrocchiale alimentare, ormai all'ottava edizione. La Caritas parrocchiale è stata presente nei supermercati del quartiere per raccogliere generi di prima necessità. Solennizzata in modo particolare la messa di ieri coincisa col 30° anniversario dell'ordinazione del parroco Enzo Barrano. Continua, intanto, la pulizia straordinaria del quartiere dell'impresa ecologica Busso Sebastiano.

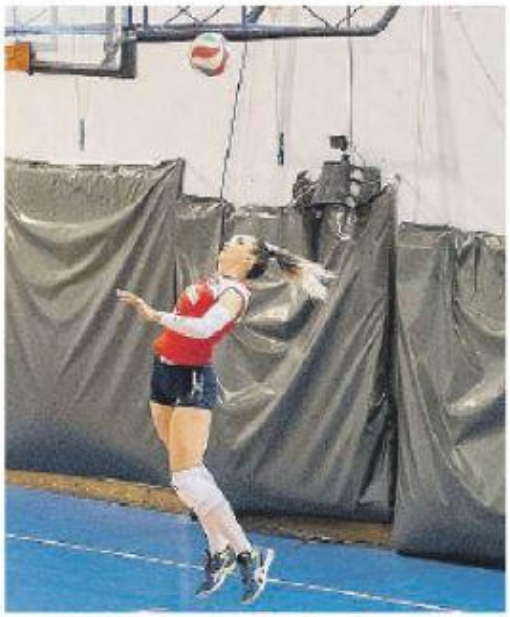
PALLAVOLO

# L'Ardens presenterà il ripescaggio in Serie B2

La dirigenza del sodalizio comisano ha mal digerito la retrocessione nel torneo di C

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** "Presenteremo istanza di ripescaggio in B2. Tutta la dirigenza è orientata in questo senso e pensiamo che questa squadra non meriti la C". A dirlo è il presidente dell'Ardens Gianni Sudano dopo che il campionato di B2 di volley femminile ha espresso le sue sentenze. L'Ardens, sconfitta dallo Zafferana nello spareggio salvezza, è stata retrocessa in C. Una retrocessione mal digerita da tutto l'ambiente biancorosso che non si aspettava un epilogo del genere. Tra Covid e difficoltà varie, non ultime un'incredibile serie di infortuni, si pensava di mantenere la categoria. A proposito di infortuni, la giovane schiacciatrice Michela Noto la scorsa settimana ha subito l'intervento chirurgico al crociato del ginocchio a Bologna in seguito all'infortunio di qualche tempo fa. Adesso è iniziata una lunga fase di recupero ma dovrebbe tornare sul parquet con la nuova stagione agonistica. "Siamo molto fiduciosi nel ripescaggio in B2 – conclude Sudano -. Pur in una stagione non certo eccezionale, non siamo all'anno zero. Ci sono punti fermi su cui poter contare come Denise Iacopino, Selene Gambini e Sabrina Lucescul. Con un paio di buoni ritocchi, la squadra tornerà competitiva".



**Sabrina Lucescul.** E' uno dei punti fermi dell'Ardens del futuro a giudizio del presidente Gianni Sudano.

# «Il castrato con le patate vuole la finestra chiusa» la ricetta scoprì l'omicidio

GIUSEPPE DIGIACOMO

«E quindi, signor Delegato, constatato congiuntamente al dottor Currò il decesso del fu Gino Scollo, accasciato sulla seggiola vicino alla buffetta dove stava cenando con la moglie e non avendo riscontrato alcun segno di violenza sul suo corpo - certamente fu infarto fulminante - sono rientrato in ufficio per stendere il verbale: eccolo, glielo lascio sulla scrivania. Ora, se mi consente, vorrei rientrare a casa: anche se è tardi, mi aspetta un piatto di melanzana fritta con salsa di pomodoro, caciocavallo grattugiato, basilico e trippa in umido...» e l'occhio gli diventò concupiscente.

«Certo... ma pazientate ancora un minuto... Dunque, voi avete detto di essere accorso nella casa di Gino Scollo perché, passando sotto casa sua, avete sentito l'urlo disperato della moglie. Siete salito, avete visto Gino privo di sensi e siete corso via a chiamare il dottor Currò che poi avrebbe constatato il decesso... il tutto nel giro di venti minuti».

«Esatto».

«Come mai, secondo voi, la finestra era aperta quando siete passato dal momento che questa è una serata fredda come un accidenti?»

«Non saprei... ah, ecco, pensandoci bene forse perché questa sera la signora ha cucinato castrato al forno con patate lasciate intere, che col calore del forno diventano una crema...»: un'altra volta lo sguardo concupiscente. «Sì, ci sarà stato caldo lì dentro e tanfo di castrato, che è carne buonissima ma, si sa, un po' si sente!» e picchiettò con l'indice il naso.

Il Delegato annuì: era un buongustaio pure lui e tra trippa, melanzana e castrato con le patate, gli era venuta una fame bestiale.

«Secondo voi, guardia Santoro, la moglie di Gino Scollo è una brava cuciniera?» gli chiese ammiccando il Delegato, alzandosi e infilandosi il cappotto per andar via.

«Magnifica! Ho dato un'occhiata alla teglia col castrato e le patate e... che posso dire? Gli mancava la parola! Con la cipolletta, l'origano, il rosmarino e quelle patate belle dorate...».

Il Delegato era già alla porta del suo ufficio quando si fermò e rimase immobile, come fulminato. Poi si girò e fissò lo sguardo negli occhi della guardia Santoro. Dopo qualche lunghissimo secondo disse: «Voi avete detto che la finestra della cucina era aperta e per questo avevate potuto sentire dalla strada l'urlo della moglie di Gino. Avete detto pure che la signora è una cuoca straordinaria. Ma se è così brava, come mai aveva tenuto la finestra aperta quando, si sa, le patate al forno se vengono investite da una corrente d'aria fredda "stonano", cioè lo sbalzo termico le rovina, le fa diventare crurigne, immangiabili? Questa è una cosa che so anch'io, che non sono certo un grande cuciniere! Santoro, perché avete mentito? Perché avete riferito che la finestra era aperta?»

A questo punto la guardia Santoro avrebbe potuto dare cento risposte, tutte plausibili... o forse no. Quel che avevano fatto gli pesava tanto, all'inizio non aveva immaginato quanto. E poi il Delegato era un cervello fine, un monterrossano determinato, un cane bardò che non avrebbe mollato la presa. Ora che si era insospettito, avrebbe disposto l'autopsia, si sarebbero rinvenute le tracce d'arsenico e la sua amante, la moglie di Gino, messa alle strette avrebbe vuotato il sacco. Allora si sedette e si mise le mani tra i capelli. Dopo un po' disse al Delegato: «No, la finestra era chiusa e io ero già dentro... Però, signor Delegato, le patate erano cremose come la saime, tra una cosa e l'altra le ho assaggiate: assassina sì, la mia amante, ma grande cuoca... e lo può mettere a verbale!»



IL BOLLETTINO COVID

## Muore un modicano di 81 anni

c.r.l.r.) L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa riporta di un altro decesso di persona positiva al Coronavirus. Si tratta di un uomo di Modica, classe 1941 (vaccinato con una dose), deceduto nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore. Sale quindi a 556 il



numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio si registra un aumento dei positivi che salgono così a 1641 (mentre ieri erano 1620) di cui 1.592 (in questo caso sono 2 di meno rispetto a ieri) si trovano in isolamento domiciliare, 12 alla Rsa e 37 sono ricoverati negli ospedali.

# Letta e Salvini, il lungo addio

**Strade separate.** Finisce la stagione delle larghe intese: dopo Conte anche i leader di Pd e Lega considerano chiusa la parentesi e lavorano a maggioranze omogenee

GIAMPAOLO GRASSI

**ROMA.** Insieme per l'ultima volta. Anche se non cambierà la legge elettorale, Matteo Salvini ed Enrico Letta hanno escluso che dalle prossime Politiche possa uscire una nuova coalizione di unità nazionale, che va da destra a sinistra. «Il governo delle larghe intese termina con questo Parlamento», ha ribadito il segretario Pd. Mentre il leader della Lega è andato oltre: «Sto già lavorando a una squadra di centrodestra che riprenda per mano questo Paese». Nei giorni scorsi era stato Giuseppe Conte a dire: grazie, abbiamo già dato.

Più che all'anno 2023, le attenzioni sono però puntate su questo mese. Per le amministrative del 12 e, soprattutto, per il passaggio del 21 e 22, quando il presidente del Consiglio Mario Draghi parlerà alla Camera e al Senato, col voto sull'Ucraina: «Una crisi di governo sarebbe negativa per tutto il lavoro che si sta facendo sul Pnrr - ha detto Letta - Affronteremo il passaggio parlamentare con la consapevolezza di questi rischi. Mi auguro ardentemente che la maggioranza tenga».

La campagna elettorale per le Amministrative spinge i partiti a marcare le distanze. Anche la politica estera, con la guerra in Ucraina, è terreno sempre più di scontro. Salvini ha praticamente detto addio al viaggio a Mosca: «Preso atto delle reazioni scomposte dei colleghi di governo - ha spiegato - mi sono confrontato con i vertici della Lega e abbiamo convenuto di imboccare altre strade». Una frenata che arriva in giorni piuttosto movimentati dentro la Lega, con i malumori per quelli che un big del partito definisce le scelte «istintive» del leader, specie in politica estera, e con le voci di personalità tentate dalla competizione per la leadership. Anche se il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha garantito che vorrebbe «rifare il presidente della Regione». Sul fronte Pd, sono state alcune parole di Letta a dare il "la" alle polemiche: «A me - ha spiegato il segretario dem - è sempre piaciuta una frase del presidente della Bosnia negli anni Novanta, Izetbegovic: "Anche una pace non completamente giusta è meglio della continuazione della guerra". Credo che questo valga anche oggi. Bisogna far di tutto perché l'Europa unita riesca a convincere o costringere Putin a fermarsi e si riesca ad arrivare a una pace anche se non completamente giusta».

E quando su Twitter è stato accusato di «svendere» la solidarietà agli aggrediti, ha risposto: «Mi pare una polemica sul nulla. Nessun cambio di linea sul no a Putin e sul sostegno a Ucraina». Anche Silvio Berlusconi si è fatto sentire sul tema guerra: «È indispensabile un'Europa coesa - ha detto - cosciente dei suoi valori, saldamente legata a Usa e Occidente, capace di darsi una politica di difesa comune e di assumere a maggioranza e non più all'unanimità le principali decisioni strategiche». In vista del 2023, secondo Carlo Calenda, i «no» di Lega e Pd a una riproposizione delle larghe intese sono «balle». Per il leader di Azione ci sarà Draghi anche dopo: «Non vedo altre soluzioni». Matteo Renzi ha usato gli stessi toni: quella di un Draghi bis «non è un'ipotesi da escludere». E i rischi per il governo il 21 giugno? «Terrà la barra dritta, perché ci sono gli adulti: Mattarella e Draghi», ha risposto il leader di Azione. Il M5s continua però a insistere sullo stop all'invio di armi. E le posizioni del resto della maggioranza, compreso il Pd, non sono così nette. La via d'uscita l'ha indicata il vicecapogruppo del M5s al Senato, Gianluca Ferrara: il testo da votare «deve chiaramente indicare quello che sosteniamo da tempo: è indispensabile concentrare tutti gli sforzi verso una soluzione politica del conflitto». Dalle parti della maggioranza, comunque, non tutti fibrillano: «Confido nel fatto che il Parlamento possa esprimere la massima compattezza», ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Che poi ha criticato Salvini per l'atteggiamento nei confronti del governo: «Arriverebbe anche ad attaccare i ministri della Lega pur di ottenere uno slogan elettorale».

IL RITORNO DELL'EX GUARDASIGILLI

# L'eterno Mastella "corteggia" Renzi: «Basta bipolarismo, c'è voglia di centro»

PATRIZIA SESSA

**NAPOLI.** Battiato canta «cerco un centro di gravità permanente» e sulla sua voce Mastella promette: «Romperemo le scatole a questo bipolarismo ormai storpio». A Città della Scienza, alla convention di Noi di centro, arriva prima Sandra Lonardo. Premette subito: «Il momento è propizio per aprire le porte di una casa dei moderati». Poi arriva lui, Clemente Mastella. Il primo nome che fa è quello di Renzi, «deve fare meno tattica e scegliere». Poi spiega perché ha deciso di tornare sul ring: «Siamo allo schifo, al peggio del peggio. Ci vuole coraggio e le cose devono cambiare. La politica deve tornare a fare la politica».

La sala è piena. In prima fila ci sono, non a caso, Gaetano Quagliariello, coordinatore nazionale di Italia al Centro, e Annamaria Parente, presidente della commissione Sanità del Senato di Italia Viva. Quagliariello ammette: «C'è voglia di centro, è la prima volta che la politica, la competenza e l'esperienza si possono di nuovo coniugare». E si sbilancia: «Altro che il 10%, possiamo intercettare un flusso di voti maggiore». La Parente è piuttosto chiara: «È il momento mettersi insieme, la responsabilità ce l'hanno in primis i leader». E tra i leader l'unico nome che viene pronunciato sia da Mastella che dalla Lonardo è quello di Matteo Renzi. «Ha detto che ci sta pensando - dice Mastella - gli ho parlato». Del resto in quella che lui ha ribattezzato la Margherita 4.0 sono loro, Italia Viva e Italia al Centro, che dovrebbero entrarci anche perché «Calenda vuole fare il pariolino per fatti suoi» e «Casini ha detto che mi vuole bene ma non ha più voglia di fare determinate cose».

«Bisogna rompere le scatole a questo bipolarismo ormai storpio, dove dei putiniani e degli anti putiniani stanno insieme, dove c'è un populismo variegato che non è mai scomparso. Bisogna avere un po' di coraggio» spiega l'ex Guardasigilli, in campo per vincere. «Se il centro si unifica e sta sulle sue posizioni nessuna delle due coalizioni vince». A chi gli chiede se parlerà anche con Berlusconi e Forza Italia, Mastella risponde: «Berlusconi è così preso dalle proprie cose....» ma poi si rivolge a «chi ha avuto conati di coraggio come la Carfagna e la Gelmini: il mio appello è fatto a tutti quelli che hanno idee di centro e che vogliono creare qualcosa di diverso, che sono atlantisti, italiani fino in fondo, che vogliono recuperare la dimensione del sud, risolvere i problemi degli italiani», spiega. Un appello, il suo, per la verità rivolto quasi a tutti.

# Zelensky: «Armateci e trattiamo» e frena sulla ripresa dei negoziati

**Kiev.** Incontri tra Usa, Ue e Gb sulla tregua mentre si discute anche del piano italiano

CLAUDIO SALVALAGGIO

**KIEV.** Kiev è pronta a nuovi colloqui di pace con Mosca solo dopo aver ricevuto le nuove forniture belliche occidentali con cui spera di riconquistare terreno nel Donbass. «Le nostre forze armate sono pronte a usare le nuove armi, e poi penso che potremo iniziare un nuovo ciclo di colloqui da una posizione rafforzata» ha spiegato il capo negoziatore ucraino David Arakhamia parlando alla tv nazionale.

Si moltiplicano intanto gli sforzi occidentali per arrivare ad un tavolo negoziale, a volte con uscite che suscitano la dura reazione dell'Ucraina. Come quella di Emmanuel Macron, secondo cui Vladimir Putin ha «commesso un errore storico e fondamentale per il suo popolo, per sé stesso e per la storia», ma la Russia non dovrebbe essere «umiliata, in modo tale che il giorno in cui i combattimenti cesseranno potremo aprire una via d'uscita attraverso la diplomazia». Immediata la replica via Twitter del ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba: «Gli appelli ad evitare l'umiliazione della Russia non possono che umiliare la Francia o ogni altro Paese che li lancia. Perché è la Russia che si umilia. Sarebbe meglio che tutti ci concentrassimo su come rimettere la Russia al suo posto. Questo porterebbe pace e salverebbe vite». Macron, che detiene la presidenza di turno della Ue sino al 30 giugno, è uno dei pochi leader internazionali che tenta di mantenere un canale di dialogo con lo zar, pur fornendo aiuti militari all'Ucraina.

Ma la vera notizia, svelata dalla Cnn, è che nelle ultime settimane dirigenti Usa si sono incontrati regolarmente con i colleghi europei e britannici per discutere un possibile quadro per un cessate il fuoco e per la fine della guerra in Ucraina attraverso un accordo negoziato. Kiev non è coinvolta direttamente, nonostante l'impegno Usa a non decidere «nulla sull'Ucraina senza l'Ucraina».

Tra i temi in discussione anche il piano in quattro punti proposto dall'Italia il mese scorso e che prevede, tra l'altro, l'impegno di Kiev alla neutralità rispetto alla Nato in cambio di alcune garanzie di sicurezza e negoziati tra Ucraina e Russia sul futuro della Crimea e del Donbass. Un piano su cui la Casa Bianca non si è espressa, anche se Linda Thomas Greenfield, l'ambasciatrice Usa all'Onu - dove la proposta è stata presentata - ha detto ai reporter all'inizio della settimana che la proposta italiana è «una delle iniziative che certamente vorremmo portasse alla conclusione di questa orribile guerra». Ma due dirigenti Usa hanno detto alla Cnn che gli Stati Uniti in realtà non sostengono il piano di Roma. Secondo l'emittente, tuttavia, ci sarebbe ancora una certa confusione su quale tipo di cornice gli Usa considerano appropriata per portare Kiev a ulteriori discussioni. In ogni caso sia i dirigenti americani che quelli occidentali concordano sulla crescente preoccupazione che, se russi e ucraini non tornano al tavolo e raggiungono un accordo, la guerra potrebbe trascinarsi per anni.

Il segretario generale dell'Onu Jens Stoltenberg ha già avvisato nei giorni scorsi che l'Occidente deve prepararsi ad una «lunga guerra di usura». Ma Putin, secondo fonti dell'élite russa citate dal Washington Post, è convinto che «su un tempo più lungo vincerà» perché l'Occidente, di cui ha già visto le prime esitazioni, «diventerà esausto» e timoroso di dover rispondere elettoralmente all'opinione pubblica per gli aumenti dei prezzi, dall'energia al grano. Per questo anche la Casa Bianca nelle ultime settimane ha cambiato toni, passando dall'ottimismo di una sconfitta russa alla preoccupazione per un rovescio ucraino e prendendo atto della corsa alla pace tra alcuni alleati europei timorosi dei costi di un conflitto protratto. Così Biden ha fissato i nuovi obiettivi in un editoriale dei giorni scorsi sul New York Times: nuove e più potenti armi a Kiev ma per rafforzare la sua posizione al tavolo negoziale, perché «questa guerra finirà definitivamente solo attraverso la diplomazia».

# Mosca alza il tiro e attacca l'Italia «In atto una campagna russofoba»

**Lo scontro.** L'ambasciata russa accusa e Di Maio risponde: «Basta mistificare la realtà»

CRISTINA FERRULLI

**ROMA.** Mosca alza ancora di più il tiro sull'Italia. L'ambasciata russa a Roma denuncia una «crescente» campagna russofoba mirata - attraverso media, banche e istituzioni - a discriminare i cittadini russi residenti in Italia e ad alimentare «sentimenti anti-russi» tra la popolazione. Ed è scontro con il ministro Luigi Di Maio che dice basta «alla mistificazione della realtà e alle provocazioni» e difende il «lavoro egregio» della stampa italiana «mentre in Russia è vietato parlare di guerra». «In Italia nessuno sta portando avanti una campagna anti-russa. L'Italia rispetta il popolo russo, che nulla c'entra con le folli scelte di Putin» chiarisce il titolare della Farnesina.

Nonostante la politica italiana, in primis il premier Mario Draghi, tenti di tenere aperto il dialogo con Mosca pur denunciandone l'aggressione dell'Ucraina, l'ambasciata guidata da Sergey Razov ha pubblicato sul suo profilo Facebook stralci di un rapporto del Ministero degli Affari Esteri «sulle violazioni dei diritti dei cittadini russi e dei connazionali all'estero». E la denuncia durissima di oggi si somma all'accusa, lanciata ieri sempre dal ministero degli Esteri russo, di «una linea di comportamento servile e miope» nel rinnegare, secondo il Cremlino, l'aiuto fornito durante il Covid.

Il rapporto di Mosca passa in rassegna una serie di episodi che dimostrerebbero le discriminazioni subite dai russi in Italia, «con segnalazioni regolari di minacce da parte dei connazionali» alle rappresentanze diplomatiche russe presenti nel nostro Paese. Si parte dalla «grande campagna lanciata in Italia contro la cultura russa», dove si cita il sindaco di Milano Giuseppe Sala per il caso del direttore d'orchestra Valery Gergiev. Poi il report entra nel vivo e mette nel mirino banche e media. «È noto - è l'attacco - il rifiuto di servire cittadini russi, compresi i dipendenti delle rappresentanze diplomatiche da parte di singole banche italiane. Ci sono stati casi in cui i clienti russi sono stati informati dell'intenzione da parte delle banche di chiudere i loro conti e gli è stato chiesto di ritirare il saldo in contanti in una delle filiali. In particolare, nelle banche UniCredit, BancoPosta, Bnl, IntesaSanpaolo, sono stati registrati rifiuti di lavorare con cittadini russi». Mosca cita anche Vodafone, colpevole, a suo dire, di rifiutarsi «di collegare un nuovo numero a un contratto di servizio già esistente» per i dipendenti della Missione permanente russa presso la Fao e altre organizzazioni internazionali a Roma.

Alla vigilia della diretta che domani Massimo Giletti farà dal centro di Mosca intervistando Maria Zakharova, la battagliera portavoce del ministro Serghei Lavrov, proprio il documento del dicastero degli Esteri fa strali dell'imparzialità dell'informazione italiana parlando di «aperta campagna anti-russa dei media». «I connazionali sono preoccupati per il limitato accesso ai media russi in Italia e, di conseguenza, per la mancanza di informazioni obiettive sulla politica e sulle azioni della Russia nel quadro dell'operazione militare speciale, che è particolarmente significativa nel contesto della pressione propagandistica dell'Occidente». Secondo la Russia, "la trasmissione di informazioni sugli eventi viene effettuata esclusivamente sulla base di fonti occidentali o ucraine» e "questo approccio parziale ha un'influenza chiave sull'atteggiamento degli italiani nei confronti dei cittadini russi che vivono in Italia, così come degli immigrati di lingua russa dall'ex Unione Sovietica».